

---

# **PIANO TRIENNALE PER LA PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE E TRASPARENZA**

---

Anni 2021-2023

Approvato con Delibera di Verbale

n. \_\_\_\_\_ del 24.03.2021

## **1. INTRODUZIONE**

La legge 190/2012 "*Disposizioni per la prevenzione e la repressione della corruzione e dell'illegalità nella pubblica amministrazione*" recita al primo punto: "al secondo livello, quello decentrato, ogni amministrazione pubblica definisce un P.T.P.C. (Piano triennale per la prevenzione della corruzione), che, sulla base delle indicazioni presenti nel P.N.A. (Piano Nazionale Anticorruzione), effettua l'analisi e valutazione dei rischi specifici di corruzione e conseguentemente indica gli interventi organizzativi volti a prevenirli".

Il P.T.P.C. rappresenta il documento fondamentale dell'amministrazione per la definizione della strategia di prevenzione all'interno di ciascuna amministrazione. Il Piano è un documento di natura programmatica che ingloba tutte le misure di prevenzione obbligatorie per legge e quelle ulteriori, coordinando gli interventi. La nuova disciplina persegue, inoltre, l'obiettivo di semplificare le attività delle amministrazioni nella materia, unificando in un solo strumento il PTPC e il Programma triennale della trasparenza e dell'integrità (PTTI).

La prevenzione e contrasto della corruzione è finalizzata a favorire forme diffuse di controllo sul perseguimento delle funzioni istituzionali e sull'utilizzo delle risorse degli Ordini Provinciali.

La trasparenza costituisce lo strumento di prevenzione e contrasto ed è intesa come accessibilità delle informazioni concernenti l'organizzazione e l'attività, allo scopo di favorire forme diffuse di controllo sul perseguimento delle funzioni istituzionali e sull'utilizzo delle risorse degli iscritti. (art. 1 D.Lgs. 33/2013). Il PTPC si compone del presente documento e degli allegati che ne fanno parte sostanziale ed integrante.

## **2. ORGANIZZAZIONE E FUNZIONI DELL' ORDINE**

Il seguente Piano Triennale per la Prevenzione della Corruzione (PTPC) per il triennio 2021-2023 è elaborato nel rispetto del D.Lgs 33/2013, come modificato ed integrato dal D.Lgs 97/2016, e del Piano Nazionale Anticorruzione 2019 dell'A.N.AC di novembre 2019, che ha individuato esplicite previsioni per gli Ordini territoriali.

L' Ordine degli Architetti P.P.C. di Reggio Calabria è un ente di diritto pubblico non economico a carattere associativo, fu costituito nel Marzo del 1978, come derivazione di quello che allora si chiamava Albo misto Regionale. L'Albo è sorto in ossequio a quanto era stato disposto dalla Legge N°1395 del 24 Giugno 1923 e dal successivo Regolamento di esecuzione, promulgato con il R.D. N°2537 del 23 Ottobre 1925. L' OAPPC della Provincia di Reggio Calabria adempie, alle funzioni ad essi demandate dalla Legge 24 giugno 1923, n. 1395, in particolare: E' retto da un Consiglio elettivo composto da 15 componenti. Seguendo i suoi compiti istituzionali, si occupa di: - tenere l'Albo degli iscritti; -vigilare sulla correttezza dell'esercizio professionale e sulla conservazione del decoro dell'Ordine; - fornire pareri alla pubblica amministrazione; -fornire pareri sulle controversie professionali e sulla liquidazione degli onorari professionali; - gestire, realizzare e controllare, cooperando con il Consiglio Nazionale Architetti PPC, la formazione continua degli iscritti. E' soggetto alla vigilanza del Ministero della Giustizia. Al fine di perseguire efficacemente il proprio mandato istituzionale, l'Ordine opera attraverso una organizzazione composta dal Consiglio dell'Ordine, dal Consiglio di Disciplina Territoriale (composto da 15 membri) e dalla struttura amministrativa composta dai dipendenti, come da organigramma presente nel sito Internet. L' Ordine è dotato di autonomia finanziaria, poiché riceve i mezzi di finanziamento direttamente dalla base associativa territoriale di cui è espressione. Fissa autonomamente le risorse finanziarie necessarie per il loro scopo e, di conseguenza, l'importo dei contributi da richiedere ai loro membri, determinati da essi stessi in sede assembleare. Il contributo annuale che gli iscritti versano all' Ordini territoriali, ai sensi dell'art. 37 punto 4 del R.D. 2357/1925, e degli artt. 7 e 14 del D.L.L. 382/1944 si compone di: - una quota di competenza dell'Ordine medesimo, definito quale contributo annuale per l'iscrizione all'Albo e forma primaria di finanziamento dell'Ordine, - una quota di competenza del Consiglio Nazionale, definita quale tassa per il suo funzionamento. In base al D.L. 31 agosto 2013, n. 101, convertito nella L. 30 ottobre 2013, n. 125, art. 2, commi 2 e 2 bis, gli Ordini ed i relativi organismi nazionali non sono gravanti sulla finanza pubblica, e si adeguano, con regolamenti propri e tenendo

conto delle relative peculiarità, ai principi del Decreto Legislativo 30 marzo 2001, n. 165. "Norme generali sull'ordinamento del lavoro alle dipendenze delle amministrazioni pubbliche"

All'art. 2 bis comma.2 del D.Lgs. 33/2013, come modificato ed integrato dal D.lgs. 97/2016, recita, alla lett. a), che la disciplina prevista per le P.A. si applica anche, in quanto compatibile, agli Ordini professionali, in tal modo sancendo che gli Ordini Professionali non sono una P.A. che può essere ricompresa tra quelle di cui all'art. 1 co. 2 D.Lgs. 165 2001, proprio perché non soggetta a misure di finanza pubblica.

### **3. FINALITÀ DEL PIANO TRIENNALE DI PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE DELL'ORDINE ARCHITETTI**

Il Piano Triennale di Prevenzione della Corruzione è finalizzato a:

- prevenire la corruzione e/o l'illegalità attraverso una valutazione del diverso livello di esposizione dell'Ordine Architetti di Reggio Calabria al rischio di corruzione, anche in base alle indicazioni del PNA 2019 per ciò che attiene gli eventi rischiosi;
- indicare gli interventi organizzativi volti a prevenire il medesimo rischio;
- attivare le procedure di formazione dei dipendenti dell'Ordine Architetti di Reggio Calabria che operano in attività potenzialmente esposte alla corruzione.

Il Piano ha come obiettivi di:

- evidenziare le attività ritenute "sensibili";
- assicurare gli interventi organizzativi finalizzati a prevenire il rischio corruzione e/o di illegalità;
- garantire e promuovere l'integrità morale dei dipendenti, con particolare riferimento a quelli preposti ad attività sensibili

Tuttavia Sulla scorta dell'analisi delle procedure e dei regolamenti di cui l'Ordine si è già dotato il RPCT ritiene che, viste le caratteristiche degli uffici e le modalità operative dell'Ordine, le possibilità che si verifichino fenomeni di corruzione siano estremamente limitate ed inoltre le procedure già in essere garantiscano un buon grado di trasparenza.

### **4. DESTINATARI DEL PIANO TRIENNALE DI PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE**

Le disposizioni del Piano Triennale, oltre ai dipendenti, si applicano, nei limiti della compatibilità, anche ai seguenti soggetti:

- componenti del Consiglio dell'Ordine;
- componenti/consiglieri delle società partecipate;
- componenti delle Commissioni (anche esterni);
- consulenti ed i collaboratori;
- revisori dei conti;
- titolari di contratti per lavori, servizi e forniture.

### **5. ADEMPIMENTI TRASPARENZA E PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE**

La figura del RPCT è stata interessata in modo significativo dalle modifiche introdotte dal d.lgs. 97/2016. La nuova disciplina è volta a unificare in capo ad un solo soggetto l'incarico di Responsabile della prevenzione della corruzione e della trasparenza e a rafforzarne il ruolo, quale soggetto titolare del potere di predisposizione e di proposta del PTPC all'organo di indirizzo prevedendo che ad esso siano riconosciuti poteri e funzioni idonei a garantire lo svolgimento dell'incarico con autonomia ed effettività, eventualmente anche con modifiche organizzative. Il responsabile della Prevenzione della Corruzione e Trasparenza dell'Ordine degli Architetti P.P.C. della provincia di Reggio Calabria è individuato dal Consiglio dell'Ordine. Non essendoci figure di dirigenti amministrativi in servizio il RPCT è scelto tra i consiglieri privi di deleghe gestionali.

L'Ordine:

- ha nominato il proprio RPCT, in persona dell'arch. Arcangelo Strano, in data 31/01/2018.
- all' RPCT nominato è stato affidato il coordinamento delle attività finalizzate agli adempimenti del PTPCT e, coadiuvato dalla segreteria amministrativa all'aggiornamento della sezione "Consiglio Trasparente" dell' Ordine stesso ed a quanto previsto dalla normativa vigente;
- ha approntato la sezione Amministrazione trasparente sul proprio sito istituzionale, popolandone i contenuti in base ai criteri di compatibilità e applicabilità di cui all'art. 2bis, co.2 del D. Lgs. 33/2013;
- approva periodicamente il proprio PTPCT e lo pubblica;
- consente l'esercizio del diritto di accesso, nelle sue varie forme;
- osserva le previsioni in tema di conflitto di interesse, incompatibilità e inconferibilità;
- Pubblica la Relazione Annuale;

## **6. FASI DELLA PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE ED ATTIVITÀ DI MONITORAGGIO**

Per ciascuna delle aree a rischio, e in particolare per le aree classificate dal PNA 2019 come sensibili, sono state predisposte le schede di mappatura del rischio e le schede di gestione del rischio, allegate al presente Piano Triennale 2021-2023. Le schede di mappatura del rischio contengono:

- a) la mappatura dei rischi al fine di identificare quelli più probabili e con impatto più significativo;
- b) la progettazione e l'implementazione delle regole e dei controlli tesi a limitare/eliminare i rischi.

E sono indirizzate all'individuazione dei macro processi/attività da monitorare, individuazione delle minacce.

Le schede di gestione del rischio contengono:

- a) l'identificazione delle misure per contrastare i rischi;
- b) l'individuazione dei responsabili all'adozione delle misure;
- c) l'individuazione dei responsabili alla verifica dell'effettiva adozione.

Il RPCT provvede ogni anno ad aggiornare le schede in base alle attività svolte in funzione dell'aggiornamento annuale del Piano. Il RPCT può richiedere, in qualsiasi momento: - ai soggetti destinatari del Piano Triennale, informazioni e dati relativi a determinati settori di attività; - chiarimenti scritti e/o verbali ai soggetti destinatari del Piano Triennale su comportamenti che possono integrare, anche solo potenzialmente, ipotesi di corruzione e illegalità;- ai dipendenti che hanno istituito e/o adottato un atto amministrativo di dare per iscritto adeguata motivazione circa le circostanze di fatto e le ragioni giuridiche che sottendono all'emanazione dell'atto. Il RPCT ha l'obbligo di monitorare, anche a campione, i rapporti tra l'Ente pubblico non economico ed i soggetti che con lo stesso stipulano contratti, anche verificando eventuali relazioni di parentela o affinità; può inoltre effettuare controlli a campione di natura documentale e, in casi di particolare rilevanza, anche mediante sopralluoghi e verifiche. Il RPCT infine, tiene conto di segnalazioni/reclami non anonimi che evidenzino situazioni di anomalia e configurino la possibilità di un rischio probabile di corruzione.

Il presente Programma è pubblicato nella sezione Consiglio Trasparente del Sito Web dell'Ordine Architetti di Reggio Calabria in formato aperto e liberamente consultabile.

La sezione trasparenza del sito istituzionale del OAPPC di Reggio Calabria, [www.oappcr.it](http://www.oappcr.it), è conforme al D. Lgs. 33/2013.

## **7. I COMPITI DEL PERSONALE DIPENDENTE**

Ferma restando l'applicazione del Codice di comportamento ai dipendenti, l'OAPPC della Provincia di Reggio Calabria anche per il triennio 2021 – 2023 promuove l'applicazione del Codice Specifico dei dipendenti, ai Consulenti e collaboratori, in quanto compatibile. In caso di conflitto di interessi e/o di

incompatibilità anche potenziale, è fatto obbligo ai dipendenti responsabili di procedimento e/o competenti ad adottare i pareri, le valutazioni tecniche, gli atti endoprocedimentali e il provvedimento finale di astenersi, ai sensi dell'art. 6 bis Legge 241/1990, segnalando tempestivamente al Responsabile, la situazione di conflitto. Ogni dipendente che esercita competenze sensibili alla corruzione informa il Responsabile in merito al rispetto dei tempi procedimentali e di qualsiasi altra anomalia accertata, indicando, per ciascun procedimento nel quale i termini non sono stati rispettati, le motivazioni che giustificano il ritardo. Il consiglio, in ragione delle ridotte dimensioni e del numero limitato di personale operante al suo interno, ha ritenuto che la rotazione del personale causerebbe inefficienza e inefficacia dell'azione amministrativa, tale da precludere in alcuni casi la possibilità di erogare in maniera ottimale i servizi agli iscritti. pertanto è stato ritenuto opportuno non applicare nessuna rotazione del personale.

## **8. OIV e RASA**

In conformità all'art. 2, comma 2 bis del DL 101/2013, il CNAPPC e i consigli territoriali non sono soggetti alla nomina di un OIV. Le incombenze tipiche dell'OIV verranno svolte dal soggetto di tempo in tempo designato per competenza. Diversamente al fine del trasferimento dei dati nell'AUSA (Anagrafe Unica delle Stazioni Appaltanti) è stato confermato Responsabile dell' anagrafe per la Stazione Appaltante (RASA) l'Arch. Arcangelo Strano. Il Piano Nazionale Anticorruzione 2016/18 ha inteso l'individuazione del RASA come una misura organizzativa di trasparenza in funzione della prevenzione della corruzione.

## **9. ADOZIONE DEL PTPCT 2020-2022**

L'Ordine persegue la correttezza, la trasparenza e l'integrità delle proprie attività istituzionali adeguandosi ai precetti normativi vigenti, in quanto compatibili ed applicabili in considerazione della propria missione istituzionale, organizzazione e forma di finanziamento, elementi che lo caratterizzano e lo rendono ente pubblico non economico specifico e peculiare.

Il presente PTPCT definisce per il triennio 2021 – 2023, la politica anticorruzione e trasparenza, gli obiettivi strategici, i processi individuati come maggiormente esposti al rischio e le misure di prevenzione della corruzione, nonché gli obblighi di trasparenza e i relativi responsabili.

### 9.1 (Processo di adozione del PTPCT)

Il Consiglio dell'Ordine ha approvato il presente PTPCT, predisposto dal RPCT, in data 24.03.2020, successivamente allo svolgimento della pubblica consultazione.

### 9.2(Pubblicazione del PTPCT)

Il presente programma viene pubblicato sul sito istituzionale dell'Ordine, Sezione Amministrazione Trasparente.

Il PTPCT viene, infine, trasmesso ai dipendenti, collaboratori e consulenti a qualsiasi titolo, terzi incaricati di servizi e forniture per loro opportuna conoscenza, rispetto e implementazione.

## **10. SOGGETTI COINVOLTI NELLA PREDISPOSIZIONE, APPROVAZIONE E PUBBLICAZIONE DEL PTPCT**

### 10.1 (Consiglio dell'Ordine)

Il Consiglio dell'Ordine approva il PTPCT e sostiene la sua attuazione assicurando le necessarie risorse, umane e finanziarie. Il Consiglio collabora per stabilire gli obiettivi strategici ed approva gli stessi in tema di anticorruzione e trasparenza, che costituiscono nucleo essenziale del PTPCT.

### 10.2 (Il RPCT)

L'arch. Arcangelo Strano, consigliere dell'Ordine, è stato nominato quale RPCT dal Consiglio in data 31/01/2018.

### 10.3 (I dipendenti)

I dipendenti, compatibilmente con le competenze, prendono attivamente parte alla predisposizione del PTPCT fornendo i propri input e le proprie osservazioni e altresì, prendono parte al processo di attuazione del PTPCT, assumendo incarichi e compiti specifici, come anche individuato nell'allegato relativo ai Responsabili della trasparenza.

## **11. LA GESTIONE DEL RISCHIO: METODOLOGIA, AREE DI RISCHIO, PROCESSI, VALUTAZIONE E MISURE PREVENTIVE**

La presente sezione analizza la gestione del rischio avuto riguardo esclusivamente ai processi dell'Ordine.

L'analisi si compone di tre fasi:

1. identificazione o mappatura delle aree di rischio avuto riguardo ai processi esistenti nell'ente;
2. analisi e ponderazione dei rischi, avuto riguardo alla probabilità di accadimento e all'impatto conseguente, generante un livello di rischio
3. definizione delle misure preventive, avuto riguardo al livello di rischio individuato. Il processo di gestione del rischio viene rivisto con cadenza annuale.

L'Ordine procede alla gestione del rischio attraverso le seguenti fasi:

1. Identificazione delle aree di rischio e dei processi relativi;
2. Analisi e ponderazione dei rischi;
3. Definizione delle misure di prevenzione.
4. Controllo e monitoraggio

### Fase 1 - Mappatura dei processi e delle connesse aree di rischio

La mappatura dei processi e l'individuazione delle potenziali connesse aree di rischio è stata svolta sulla base:

- della normativa di riferimento in tema di anticorruzione e trasparenza;
- della normativa istitutiva e regolante la professione;
- della normativa regolante le attività e l'organizzazione dell'Ordine;
- delle aree specifiche di rischio individuate dal PNA 2016 per Ordini e Collegi professionali;
- dell'operatività dell'Ordine.

L'Ordine indica, qui di seguito, le aree di rischio individuate e per ciascuna di esse i processi che potenzialmente possono presentare rischi di corruzione, corruttela e mala gestio:

#### Area 1 - Acquisizione e progressione del personale

Processi:

- Reclutamento del personale;
- Progressione di carriera del personale;

#### Area 2 – Procedure di affidamento di lavori, servizi e forniture Processi:

- Affidamento con procedura ad evidenza pubblica;
- Affidamento diretto.

#### Area 3 - Area affidamento incarichi professionali:

Processi:

- Affidamento consulenze e collaborazioni professionali.

#### Area 4 - Area provvedimenti amministrativi: Processi:

- Iscrizioni;
- Cancellazioni;
- Trasferimenti;
- Esoneri dall'attività formativa;
- Attribuzione di sovvenzioni, erogazioni.

#### Area 5 – Attività specifiche dell'Ordine\_

Processi:

- Formazione professionale continua;
- Attività di opinamento parcelle;
- Procedimenti per l'individuazione di professionisti su richieste di terzi;
- Attività elettorali;
- Concessione di patrocini.

#### Fase 2 - Analisi e Ponderazione dei rischi

I risultati di tale attività sono riportati nell' Allegato 1, allegato al presente PTPCT e di cui è forma parte integrante e sostanziale.

#### Fase 3 - Misure di prevenzione del rischio

Le misure di prevenzione del rischio anticorruzione adottate dall'Ordine si distinguono in obbligatorie ed ulteriori, come di seguito indicato. Tra le misure vanno poi annoverate le attività di monitoraggio svolta nel continuo dal RPCT e l'Attestazione sull'assolvimento degli obblighi di trasparenza che, in assenza di OIV, viene resa dall' RPCT stesso.

##### *Misure di prevenzione obbligatorie:*

Pubblicazione e aggiornamento nella sezione Amministrazione trasparente dei dati di cui al D.lgs. 33/2013 a seguito di valutazione di compatibilità e applicabilità;

frequenza di sessioni formative, sia di tipo valoriale che specifiche, da parte del RPCT e dei soggetti coinvolti nella gestione di aree ritenute sensibili;

Verifica delle situazioni di conflitto di interesse, con l'obiettivo di prevenirle e gestirle;

Adozione e rispetto del Codice di comportamento specifico dei dipendenti e tutela del dipendente segnalante;

Gestione regolamentata dell'accesso civico e dell'accesso civico generalizzato, oltre che dell'accesso agli atti ex L. 241/90, secondo le indicazioni fornite nella Sezione Trasparenza del presente PTPCT.

##### *Misure ulteriori e specifiche*

Le misure ulteriori e specifiche sono predisposte sulle attività tipiche e specifiche dell'Ordine e tengono conto del criterio di proporzione e di sostenibilità.

L'Ordine si dota delle misure come indicato nell'**Allegato 2**, allegato al presente PTPCT e di cui è forma parte integrante e sostanziale.

Tra le misure ulteriori e specifiche, l'Ordine segnala la sussistenza di Regolamenti e procedure interne disciplinanti funzionamento, meccanismi decisionali, assunzione di impegni economici, ruoli e responsabilità dei Consiglieri. Tra questi si segnalano:

- Regolamento del Consiglio dell'Ordine;
- Regolamento del consiglio di Disciplina;
- Regolamento Dipendenti;

I regolamenti sono pubblicati nel sito istituzionale [www.oappcrc.it](http://www.oappcrc.it) e nella sezione Amministrazione Trasparente e sono fruibili da parte del pubblico di riferimento.

#### Fase 4 - Attività di controllo e monitoraggio

L'attività di monitoraggio sull'efficacia delle misure di prevenzione è svolta dal RPCT territoriale sulla base di un piano di monitoraggio e di controlli stabilito annualmente che tiene conto della ponderazione del rischio e della maggiore probabilità di accadimento nei processi ritenuti rischiosi.

L'esito annuale dei controlli converge nella Relazione annuale del RPCT pubblicata nella sezione Amministrazione trasparente che viene anche sottoposta dal RPCT al Consiglio con cadenza annuale per le opportune valutazioni.

Il RPCT, relativamente agli obblighi di trasparenza, oltre alla propria attività di monitoraggio, predispose e rilascia l'Attestazione sull'assolvimento degli obblighi di pubblicazione ex art. 14, co. 4, lett. G) del D.Lgs. 150/2009, come richiesta dall'Autorità di settore e secondo le modalità da questa di tempo in tempo fornite, nonché secondo il principio della compatibilità e applicabilità di cui all'art. 2bis

D.Lgs. 33/2013.

Relativamente al monitoraggio, il RPCT può richiedere, in qualsiasi momento:

- ai soggetti destinatari del PTPCT, informazioni e dati relativi a determinati settori di attività;
- ai dipendenti che hanno istruito e/o adottato un atto amministrativo di dare per iscritto adeguata motivazione circa le circostanze di fatto e le ragioni giuridiche che sottendono all'emanazione dell'atto;
- delucidazioni scritte e/o verbali ai soggetti destinatari del PTPCT su comportamenti che possono integrare, anche solo potenzialmente, ipotesi di corruzione e illegalità.

Il Responsabile ha l'obbligo di monitorare, anche a campione, i rapporti tra l'Ordine ed i soggetti che con lo stesso stipulano contratti, anche verificando eventuali relazioni di parentela o affinità; può inoltre effettuare controlli a campione di natura documentale e, in casi di particolare rilevanza, anche mediante sopralluoghi e verifiche.

Il Responsabile, infine, tiene conto di segnalazioni/reclami non anonimi che evidenzino situazioni di anomalia e configurino la possibilità di un rischio probabile di corruzione.

## **9. ALTRE INIZIATIVE**

### **9.1 (Rotazione del personale)**

In ragione del numero limitato dei dipendenti, la rotazione non risulta misura praticabile nell'Ordine di riferimento.

### **9.2 (Inconferibilità ed incompatibilità degli incarichi)**

In conformità alla normativa di riferimento e tenuto conto del criterio della compatibilità degli obblighi agli Ordini professionali, Il RPCT verifica, attraverso l'autodichiarazione, la sussistenza di eventuali condizioni ostative in capo ai soggetti cui si intende conferire incarichi. Il soggetto cui deve essere conferito l'incarico rilascia una dichiarazione sulla insussistenza delle cause di inconferibilità o incompatibilità ai sensi del D.Lgs. 39/2013 e tale dichiarazione è condizione di acquisizione dell'efficacia della nomina.

### **9.3 (Misure a tutela del dipendente segnalante)**

Relativamente al dipendente che segnala violazioni o irregolarità riscontrate durante la propria attività, l'Ordine si è dotato di una procedura interna di gestione delle segnalazioni in conformità alla normativa di tempo in tempo vigente e alle Linee Guida 6/2015 emanate da ANAC.

Il responsabile cura la conservazione delle segnalazioni separatamente e nel rispetto della privacy e della trasparenza.

Il responsabile tiene un registro in cui vengono annotate la data della ricezione e la data della presa in carico; il registro viene tenuto in conformità alla normativa privacy e alla normativa sul whistleblowing.

Il modello di segnalazione è reperibile nel sito istituzionale dell'ente, nonché in allegato al presente PTPCT. La procedura per la gestione delle segnalazioni in oggetto si applica esclusivamente alle segnalazioni pervenute dai dipendenti.

In considerazione della modifica avvenuta nel 2017 dell'art. 54 bis D.Lgs. 165/2001 e della nuova normativa sul Whistleblowing, l'Ordine si adeguerà alle indicazioni che il Regolatore vorrà fornire, nei tempi e con le modalità da questi prescritte.

## **10. TRASPARENZA**

### **10.1 (Inquadramento)**

Relativamente agli adempimenti di cui alla normativa sulla trasparenza, applicabili in quanto "compatibili", l'Ordine Architetti PPC della provincia di Reggio Calabria conferma anche per il triennio 2021-2023 la conformità a pubblicare i dati richiesti dalla normativa vigente.

Il presente Programma è pubblicato nella sezione Consiglio Trasparente del Sito Web dell'Ordine in formato aperto e liberamente consultabile.

### **10.2 (Organizzazione della Trasparenza)**

In base alla normativa vigente, l'organizzazione della trasparenza si può riassumere nei due seguenti punti:



- una struttura "Consiglio Trasparente" organizzata in sottosezioni all'interno delle quali vengono inseriti i documenti, le informazioni e i dati previsti dal D.Lgs. n. 33/13 e aggiornati dall'ANAC con linee guida allegate alla delibera 1310/16;
- il diritto soggettivo denominato "Accesso Civico" come regolamentato dall'art. 5 D.Lgs. 33/2013.

### 10.3 (Obiettivi di trasparenza)

Gli obiettivi di trasparenza sono:

- incrementare la qualità complessiva del sito internet, ed in particolare la sezione "Consiglio Trasparente" relativa,
- aggiornare e produrre procedure interne secondo le vigenti disposizioni,
- migliorare l'usabilità e la comprensibilità dei dati,
- verificare periodicamente la corretta applicazione delle procedure, compatibilmente con le mansioni e i carichi di lavoro del personale dipendente.

### 10.4 (Area web "Amministrazione Trasparente")

L'aggiornamento del sito "Amministrazione Trasparente" è finalizzato a migliorare la trasparenza amministrativa, attivare nuovi canali per il controllo della trasparenza e qualità dei servizi e far meglio conoscere agli stakeholder l'attività dell'Ordine.

Il popolamento tiene conto del provvedimento del Garante per la protezione dei dati personali n.

243/2014 recante "Linee guida in materia di trattamento di dati personali, contenuti anche in atti e documenti amministrativi, effettuato per finalità di pubblicità e trasparenza sul web da soggetti pubblici ed altri enti obbligati"

### 10.5 (Modalità di pubblicazione)

I dati da pubblicare sono trasmessi al delegato individuato all'Ordine, che ne cura la pubblicazione.

### 10.6 (Disciplina degli Accessi)

L'Ordine si è dotato di modalità per consentire l'accesso ai propri atti, documenti ed informazioni da parte dei portatori di interesse e genericamente dei cittadini. Attualmente l'Ordine, nella sezione Consiglio Trasparente/altri contenuti, è dotato della sezione riguardante l'accesso civico semplice e generalizzato, con pubblicati i relativi moduli.

In via di sintesi, l'Ordine segnala le seguenti modalità di accesso:

#### Accesso civico

L'accesso civico è regolato dall'art. 5 comma 2 del D.Lgs. n. 33/2013, "*l'obbligo previsto dalla normativa vigente in capo alle pubbliche amministrazioni di pubblicare documenti, informazioni o dati comporta il diritto di chiunque di richiedere i medesimi, nei casi in cui sia stata omessa la loro pubblicazione*". La pagina web e il modulo per la richiesta di accesso civico sono state strutturate al fine di semplificarne l'utilizzo da parte degli utenti.

Nella sezione "Amministrazione Trasparente" sarà pubblicato il modulo per inoltrare la richiesta di accesso alla Segreteria dell'Ordine, che viene individuata quale ufficio responsabile in materia di accesso ai documenti amministrativi.

La richiesta di accesso civico ha ad oggetto dati e documenti detenuti dall'Ente ulteriori rispetto a quelli c.d. a pubblicazione obbligatoria e deve essere presentata alla segreteria ai seguenti recapiti:

mail: [architetti@reggiocalabria.archiworld.it](mailto:architetti@reggiocalabria.archiworld.it);

pec: [architettireggiocalabria@oappc-rc.it](mailto:architettireggiocalabria@oappc-rc.it);

posta: Ordine degli Architetti Pianificatori Paesaggisti e Conservatori della Provincia di Reggio Calabria – Via Logoteta, 6 - 89100 Reggio Calabria (RC).

In conformità all'art. 5 comma 2 del D. Lgs. 33/2013, chiunque ha diritto di accedere ai dati e ai documenti dell'ente nel rispetto dei limiti relativi alla tutela di interessi giuridicamente rilevanti secondo quanto previsto dall'articolo 5-bis che disciplina altresì le ipotesi di rifiuto, differimento o limitazione dell'accesso.

L'istanza può essere trasmessa per via telematica secondo le modalità previste dal D.Lgs. 82/2005 art. 65.

La modalità di rilascio di dati o documenti in formato elettronico o cartaceo è regolamentato dalla direttiva relativa.

Il procedimento di accesso civico deve concludersi con provvedimento espresso e motivato nel termine di trenta giorni dalla presentazione dell'istanza con la comunicazione al richiedente e agli eventuali controinteressati. Nei casi di diniego totale o parziale dell'accesso o di mancata risposta entro il termine indicato, il richiedente può presentare richiesta di riesame al che decide, con provvedimento motivato, entro il termine di venti giorni, il Segretario dell'Ordine anche sentendo il Garante per la protezione dei dati personali se necessario.

Avverso la decisione dell'amministrazione competente o, in caso di richiesta di riesame, avverso quella del Segretario dell'Ordine APPC di Reggio Calabria, il richiedente può proporre ricorso al Tribunale amministrativo regionale ai sensi dell'articolo 116 del Codice del processo amministrativo di cui al decreto legislativo 2 luglio 2010, n.104.

Si applicano le prescrizioni di cui alle indicazioni operative A.N.AC. ai fini della definizione delle esclusioni e dei limiti all'accesso civico di cui all'art. 5 co. 2 del D.Lgs. 33/2013 (Delibera n. 1309 del 28 dicembre 2016).

#### Accesso civico generalizzato

L'accesso generalizzato è regolato dagli articoli 5 e 5bis del D.Lgs. n. 97/2016 *"Allo scopo di favorire forme diffuse di controllo sul perseguimento delle funzioni istituzionali e sull'utilizzo delle risorse pubbliche e di promuovere la partecipazione al dibattito pubblico, chiunque ha diritto di accedere ai dati e ai documenti detenuti dalle pubbliche amministrazioni, ulteriori rispetto a quelli oggetto di pubblicazione ai sensi del presente decreto, nel rispetto dei limiti relativi alla tutela di interessi giuridicamente rilevanti secondo quanto previsto dall'articolo 5-bis"*.

Nella sezione "Amministrazione Trasparente" sono pubblicate le modalità di inoltro dell'istanza di accesso generalizzato.